

L'ANNUARIO STATISTICO REGIONALE 2003 IN SINTESI

Dedichiamo questo primo numero del nostro periodico di divulgazione statistica per l'anno 2004 alla presentazione di una sintesi della seconda edizione dell'*Annuario Statistico Regionale della Sicilia* che, essendo stata arricchita, per la versione 2003, di nuove tabelle statistiche relative a fenomeni di interesse emergente per la regione, fornisce un quadro più completo della realtà socio-economica siciliana.

Il volume in formato cartaceo, può essere richiesto da enti pubblici, associazioni e studiosi presso i nostri uffici o acquisito in formato elettronico sul sito Internet del Servizio Statistica : www.regione.sicilia.it/bilancio/statistica. Dei dati che esso presenta e che mirano a fornire una dettagliata conoscenza del territorio e dei fenomeni che vi si riscontrano, riportiamo di seguito alcuni esempi, scelti tra le n°18 sezioni e le n.°289 tavole statistiche che lo compongono.

IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

La Sicilia si estende su un territorio di 25.710 kmq, classificato sismico per l'88,3% e urbanizzato per il 4,1% (il 70% sono terreni agricoli ed il 25% boschi e pascoli) sul quale, al 31.12.2002, risiedeva una popolazione di 4.972.124 Siciliani. Essi si concentrano nei comuni litoranei per il 61,9% e in quelli interni per il restante 38,1%. La linea costiera è del resto molto estesa e si sviluppa su 1.484 Km (il 20,1% delle coste italiane), mentre oltre l'85% della superficie dell'Isola è collinare o di montagna, situandosi su quote altimetriche superiori ai 300 metri.

La Sicilia non è arida, anche se il confronto con la penisola ci penalizza. Sulla regione piove comunque ogni anno 2.942 metri cubi d'acqua per abitante, contro i 4.353 dell'Italia.

Fra il 1995 e il 2001, la costa balneabile della Sicilia (pari al 62,7% del totale) è aumentata del 31,6% ed è diminuita del 52,0% la quota di costa non balneabile per motivi legati ad inquinamento. Per quanto riguarda la pressione antropica sul patrimonio forestale, fra il 1994 e il 2002, si sono incendiati in Sicilia circa 129.000 ettari di aree boschive.

LA POPOLAZIONE LA FAMIGLIA E IL LAVORO

La popolazione residente ha registrato nel 2002, rispetto all'anno precedente, un aumento di 6.455 abitanti, pari ad una crescita dello 0,1%, per effetto delle rettifiche post-censuarie. I dati provvisori del Censimento 2001 sono stati infatti corretti da modifiche tecniche che hanno complessivamente prodotto un incremento di 12.982 residenti. Nello stesso tempo, l'andamento del saldo naturale (5.166) e quello del saldo migratorio (-11.693) non smentiscono le tendenze strutturali della popolazione siciliana, comportando un risultato complessivamente negativo di -6.527 residenti. La crescita del 2002 si manifesta quindi come evento estemporaneo, confermandosi le ragioni del declino demografico soprattutto ad opera dei movimenti migratori.

Continua tuttavia a manifestarsi una crescita naturale relativamente più elevata nel 2001. Il numero medio di figli per ogni donna in età fra 15 e 49 anni (tasso di fecondità) è in Sicilia 1,4, in calo quindi rispetto al 1991 (1,8) ed al 1986 (1,9), ma maggiore dello stesso indicatore per il Mezzogiorno (1,3) e per l'Italia (1,2). E' inoltre pari a 92,8 l'indice di vecchiaia della popolazione siciliana (Italia 127,1), cioè del numero di residenti con oltre 64 anni rispetto a 100 residenti di età compresa fra 0 e 14 anni.

L'emigrazione, come s'è detto, fa sentire il suo peso in termini negativi. La dinamica complessiva del 2002 per mille abitanti è infatti in calo (-1,3‰) perché, ad un saldo naturale positivo (più nati vivi che morti) dell'1‰, si contrappone un saldo migratorio negativo (più emigrati che immigrati) del 2,4‰. La provincia con il peggiore saldo migratorio è Caltanissetta (-7,4‰), quella con il miglior saldo è Ragusa (+1,1‰).

Diminuisce, peraltro, nel 2001 rispetto al 2000, il numero di stranieri soggiornanti in Sicilia (-3,4%), provenienti per il 93,4% da paesi extracomunitari. Le province nelle quali si registra la maggior concentrazione di stranieri sono quelle di Palermo e Catania che ne assorbono rispettivamente il 27,5% ed il 23,9%. La provincia siciliana con la maggiore quota di stranieri per 10.000 abitanti è invece Messina dove tale rapporto risulta, nel 2001, pari a 120,7.

Nel 2001, in Sicilia, sono stati celebrati 26.049 matrimoni (-5,5% su base annua) di cui 4.636 con rito civile. Questi ultimi, rispetto al 2000, crescono del 2% circa mentre si riduce del 6,7% il numero di matrimoni celebrati con rito religioso.

Nel periodo 2000-2001, circa un quinto delle famiglie siciliane risulta composto da persone sole (21%, contro il 23,9% dell'Italia), mentre il 9,5% del totale delle famiglie ha più di 5 figli ed è pari a 2,8 il numero medio di componenti familiari. Gli stessi dati riferiti al territorio nazionale fanno registrare rispettivamente valori pari al 7,1% per le famiglie con più di 5 figli e a 2,6 per il numero medio di componenti familiari.

Le coppie con figli rappresentano del resto, in Sicilia, una tipologia di nucleo familiare più diffusa (65,7%) in confronto a quanto si osserva sull'intero territorio nazionale (60,2%). I nuclei monogenitore rappresentano il 10,8% del complesso e sono prevalentemente composti da donne (85,8%).

Il mercato del lavoro della regione continua a mostrare dati negativi, pur se in miglioramento. Nel corso del 2002, l'occupazione è cresciuta dello 0,9%, cioè a dire di 12 mila unità rispetto al 2001. Parallelamente si è registrata una contrazione nell'ammontare di persone in cerca di occupazione (-7,3%) che, combinata alla contrazione del contingente di forza lavoro siciliana (-0,9%), determina una ulteriore riduzione nel valore del tasso di disoccupazione. Nel 2002, questo indicatore risulta pari al 20,1% (-1,4 punti percentuali rispetto al 2001). A livello provinciale, Siracusa risulta, tra le province, quella con il più basso tasso di disoccupazione (12,4%). All'estremo opposto si colloca, invece, Palermo con il 23,4%. In complesso la situazione delle province per ordine decrescente di performance negative è la seguente:

Sicilia 2002 - Classifica delle province riguardo a emigrazione, disoccupazione ed occupazione

Province	Sd	Province	Td	Province	To
Cl	-7,4	Pa	23,4	Ag	30,3
Ag	-3,5	Cl	22,6	En	31,1
En	-3,5	Ag	22,4	Pa	31,6
Me	-2,9	Ct	22,1	Cl	32,3
Pa	-2,8	En	20,5	Ct	33,7
Sr	-2,0	Me	20,5	Sr	36,3
Ct	-1,5	Rg	13,0	Me	36,7
Tp	-0,4	Tp	13,0	Tp	36,9
Rg	1,1	Sr	12,7	Rg	40,8

Sd= saldo migratorio (iscrizioni meno cancellazioni anagrafiche su mille residenti) in ordine crescente
Td= tasso di disoccupazione (disoccupati su 100 unità di forza lavoro) in ordine decrescente
To= tasso di occupazione (occupati su popolazione di 15 anni e oltre) in ordine crescente

L'ECONOMIA DELLA REGIONE

La Sicilia alla fine del 2000 aveva un PIL di 67.268 milioni di Euro misurato a prezzi correnti (il 5,8% di quello nazionale). Per ogni abitante, il valore aggiunto era di 11.630 Euro, mentre quello dell'Italia di 17.952 Euro.

Nello stesso anno, la distribuzione provinciale del valore aggiunto vedeva al primo posto Palermo (24,3% del totale regionale) ed all'ultimo Enna (3,2%), in sintonia con la dimensione demografica delle due circoscrizioni. Il più alto valore aggiunto per abitante si registrava invece a Siracusa con 13.545 Euro seguita da Ragusa con 12.673 Euro. Nei primi 3 posti di questa classifica risultano comunque le province orientali, mentre Agrigento, con 9.901 Euro/ab., figura all'ultimo posto in Sicilia.

Il quadro economico dei due anni successivi non è sostanzialmente mutato, in termini relativi, dato che la quota siciliana del prodotto nazionale è rimasta identica. Si registra comunque un tasso di crescita reale nettamente in calo, specie con il risultato negativo del 2002, da attribuire alla congiuntura sfavorevole. I dati del triennio sono i seguenti:

Sicilia - PIL anni recenti

	2000	2001	2002
Pil a prezzi correnti (Milioni €)	67.268	71.180	72.882
Sicilia / Italia %	5,8	5,8	5,8
Pil a prezzi costanti	59.252	60.816	60.773
Var. % annua	3,2	2,6	-0,1

La distribuzione del valore aggiunto per settori assegnava, nel 2001, un ruolo preponderante ai servizi, con oltre l'80%, mentre l'industria in senso stretto copre l'11,7% e le costruzioni si attestano al 5,7%. L'agricoltura è il settore economico con il minor peso spiegando solo il 4,3% circa del valore aggiunto totale.

Nello stesso anno la distribuzione settoriale del valore aggiunto dell'Italia riportava: il 3% all'agricoltura, il 23,8% all'industria in senso stretto, il 5% alle costruzioni ed il 70% ai servizi.

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Alla data del Censimento dell'Agricoltura (22 ottobre 2000) in Sicilia sono state rilevate 365.346 aziende agricole, zootecniche e forestali, con una superficie totale pari a 1.504.240 ettari, di cui 1.281.655 di superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al Censimento 1990, il numero di aziende risulta diminuito del 9,6% mentre la superficie totale ha subito complessivamente una riduzione del -21,4% di cui il 19,8% di SAU.

La forma di utilizzazione dei terreni più diffusa in Sicilia è quella delle coltivazioni legnose

agrarie (olivo, vite, fruttiferi, ecc.), praticata dal 79,3% delle aziende con terreni. Tali coltivazioni, che coprono il 31,1% della SAU e il 26,5% della superficie totale, sono prevalentemente orientate alle specializzazioni produttive degli agrumi e dei fruttiferi.

In quanto all'andamento produttivo, tra il 2001 ed il 2002 la produzione degli agrumi ha subito una riduzione del 5,3% mentre, dopo la contrazione rilevata tra il 2000 ed il 2001, è tornata a crescere la produzione di frutta fresca (+3,7%). Cresce, nello stesso periodo, del 2,3% la produzione dell'olivicoltura pur mantenendosi a livelli inferiori rispetto a quelli rilevati nelle annate precedenti. La produzione ittica, infine, registra tra il 2000 ed il 2001 una crescita, in termini quantitativi, del 4,3%.

Delle 12.649 aziende biologiche operanti in Sicilia (pari al 20,9% delle aziende presenti sul territorio nazionale) il 96,6% è rappresentato da aziende di produzione ed il restante 3,4 da aziende di trasformazione. Tra il 2000 ed il 2001 si è registrato un incremento del 31,5% nel numero di aziende biologiche attive nella Regione.

In base ai dati provvisori dell'8° Censimento dell'Industria e dei Servizi - 2001 circa il 19% delle unità locali attive in Sicilia appartiene all'industria (ivi comprese le costruzioni), il 39,2 al commercio, il 33,9 agli altri servizi ed il restante 7,7% alle istituzioni. Il confronto con i dati relativi al Censimento precedente (1991) evidenzia un andamento del comparto della manifattura industriale piuttosto contraddittorio: a fronte di una crescita del 5,3% nelle unità locali si è infatti registrata una contrazione del 17,8% nel numero di addetti.

Sicilia - Censimenti 2001 e 1991: addetti alle unità locali dell'industria (comprese le costruzioni)

Province	1991	2001	Var. %
Agrigento	18.813	13.049	-30,6%
Caltanissetta	13.829	12.163	-12,0%
Catania	48.302	46.039	-4,7%
Enna	8.518	7.489	-12,1%
Messina	35.107	21.313	-39,3%
Palermo	56.417	43.649	-22,6%
Ragusa	13.216	15.164	14,7%
Siracusa	24.196	18.510	-23,5%
Trapani	19.168	17.826	-7,0%
Sicilia	237.566	195.202	-17,8%

Unità locali ed addetti evolvono invece concordemente nei settori delle istituzioni, degli altri servizi (variazioni in crescita) e del commercio (variazioni in diminuzione). Le province maggiormente in crescita in termini di unità locali totali sono quelle di Caltanissetta e Catania (15,6% e 13,1% rispettivamente).

Riguardo all'attività edilizia, nel 2001 in Sicilia il numero di edificazioni rilevate è risultato superiore a quello registrato nel 2000 con 7.202 unità, la maggior parte delle quali localizzate in

fabbricati residenziali (7.011 unità). In merito alle gare per lavori pubblici, bandite nella Regione, il loro numero, nel corso del 2002, si riduce del 18,2%. Nello stesso anno le province di Messina e Palermo hanno coperto la maggior quota (il 18% circa) dell'ammontare complessivo di tali gare sul territorio regionale. Una crescita del 43,7% si è rilevata, invece, nel loro valore monetario, che nel corso del 2002 ammontava a 1.135.414 migliaia di Euro.

Cresce, in Sicilia, così come nel resto d'Italia, il numero di esercizi commerciali di vendita al dettaglio che nel 2002 ammontano a 69.358 (+21,9%) mostrando un rapporto percentuale rispetto all'Italia pari al 9,4%.

Nel settore dei trasporti, il porto siciliano a maggior densità di traffico è quello di Messina dove, nel 2001, sono arrivate 79.760 navi mentre il maggior traffico di merci ha coinvolto il porto di Augusta (29.072 tonnellate) ed in seconda battuta quello di Santa Panagia (18.202 tonnellate tra imbarchi e sbarchi). Il maggior flusso di traffico aereo si registra nell'aeroporto di Catania che, nel 2001, ha gestito il transito di 41.372 aeromobili ed un traffico complessivo pari a circa 3 milioni e quattrocento mila passeggeri il secondo aeroporto della Regione è quello di Palermo (circa 39 mila aerei e 2.837.846 passeggeri).

Secondo i dati ISTAT del 2002, il commercio estero della Sicilia, ha registrato contrazioni nel valore complessivo sia di merci esportate (-6,3% rispetto al 2001) che di merci importate (-10,5% rispetto al 2001). La Sicilia ha importato merci dall'estero per un valore di 11.820 milioni di Euro e ne ha esportate per 4.980 milioni di Euro. Nel 2002, quindi, l'interscambio con l'estero ha dato luogo ad un disavanzo pari a 6.800 milioni di Euro.

La struttura creditizia in Sicilia, nel 2002, si avvale della presenza di 37 differenti banche e di una rete di oltre 1.685 filiali. L'ammontare dei depositi bancari nella Regione ha raggiunto i 27.747 milioni di Euro (di cui il 99,6% a breve termine), con un incremento di 1.896 milioni di Euro, (+7,3% rispetto al 2001), determinato da tutti i settori di attività economica. L'80,3% del totale appartiene alle "famiglie consumatrici e altri".

Nello stesso periodo, gli impieghi effettuati in Sicilia, ammontavano a 32.233 milioni di Euro (di cui il 96% a breve termine) con un aumento dell'1,6% rispetto alla fine del 2001. Tali impieghi rappresentano per il 44,3% finanziamenti a società e quasi società non finanziarie e per il 2,4% finanziamenti ad amministrazioni pubbliche.

LA SANITÀ, LA PREVIDENZA E IL VOLONTARIATO

Negli istituti di cura pubblici della Sicilia, nell'anno 2000, sono stati rilevati 1,6 medici per 1.000 abitanti, coadiuvati da 3,1‰ unità di personale ausiliario (cui si sommano 0,2‰ medici

e 0,3‰ di personale degli istituti privati). Nella distribuzione provinciale troviamo al primo posto Messina (2,2 medici per mille ab.) ed all'ultimo Agrigento (0,7‰).

Nei 15.163 posti letto delle strutture pubbliche, si sono avvicendate 3.680.754 giornate di degenza, con un tasso di utilizzo¹ medio del 66,5% che varia dal 44,6% della provincia di Messina all'81,9% della provincia di Trapani.

Nel 2000, con 9.975 interruzioni volontarie di gravidanza, concentrate per il 21% circa nella classe d'età 30-34 anni, si sono effettuati in Sicilia il 7,7% degli interventi di questo tipo nel paese. Le notifiche di malattie infettive sono state in tutto 7.477 (il 4 % del totale nazionale), oltre il 59% delle quali diagnosticate come Parotite e Varicella.

Anche per il 2000, così come per gli anni precedenti, la prima causa di morte è rappresentata dalle malattie del sistema circolatorio che ammontano a 21.253 (-0,4% rispetto al 1999) e spiegano il 46,4% del totale (Italia 42,9%). Al secondo posto troviamo i tumori (10.827 casi) ai quali va attribuito il 23,6% della mortalità nella Regione (Italia 28,7%).

Sicilia - Cause di morte anno 2000

Province	Tumori	Malattie del sistema circolatorio	Totale decessi
Agrigento	943	2.049	4.248
Caltanissetta	597	1.188	2.627
Catania	2.158	4.153	8.992
Enna	358	889	1.796
Messina	1.497	3.318	6.660
Palermo	2.787	4.763	11.086
Ragusa	690	1.307	2.771
Siracusa	808	1.579	3.446
Trapani	989	2.007	4.178
Sicilia	10.827	21.253	45.804

In Sicilia, nel 2000 (ultimo dato disponibile), la spesa complessiva sostenuta per assistenza dalle amministrazioni provinciali ammontava a poco più di 9 milioni di Euro di cui solo l'8,5% era destinato alla spesa per assistenza diretta. Quanto alle prestazioni previdenziali, l'ammontare della spesa sostenuta in Sicilia ha mostrato, nel periodo 1995-2000, un trend complessivamente crescente con un notevole incremento delle prestazioni sociali per assistenza che, nel 2000, ammontavano a 810 milioni di Euro.

Nel mese di dicembre 2000 si è infine avviato a conclusione il I° Censimento delle imprese non-profit in Italia, assumendo come anno di rilevazione il 1999. Le istituzioni censite sono state integrate con le unità rilevate nella terza indagine sulle organizzazioni di volontariato iscritte alle liste regionali, ai sensi della Legge n. 266/1991. La Sicilia risulta rappresentata, nel

totale del fenomeno nazionale del volontariato, con il 2,4% delle organizzazioni e il 2,4% dei volontari.

LA GIUSTIZIA

In materia di giustizia amministrativa, nel 2001, in Sicilia sono stati presentati 9.633 ricorsi (12,5% sul totale nazionale). Oltre il 22% riguardano, di norma, il settore edilizio. Nello stesso anno, i delitti denunciati all'autorità giudiziaria sono stati 163.505, pari al 7,5% del totale nazionale, con un rapporto su 100.000 abitanti di n. 3.226,7 contro i n. 3.736,3 dell'Italia nel complesso. I furti rappresentano il 56,3% dei delitti denunciati nella Regione.

In base ai dati del Ministero della Giustizia, i detenuti presso gli istituti di pena siciliani erano, nel 2002, n. 5.935 (10,7% sull'Italia) con una quota di tossicodipendenti sul totale del 19,6% (Italia 27,7%). I condannati alla reclusione nel 2001 sono stati invece 28.204, di cui n. 1.679 per delitti contro la persona e n. 6.535 per delitti contro il patrimonio. Nello stesso anno, secondo i dati ISTAT, i minorenni denunciati sono stati 4.741(-4,4% rispetto al 2000) corrispondenti all'11,9% del totale nazionale.

L'ISTRUZIONE, LA CULTURA E IL TURISMO

La popolazione scolastica siciliana nell'istruzione elementare e media, nell'anno 2002/2003, è diminuita rispettivamente del 2,7% e dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Nella scuola materna, invece, il numero degli alunni è aumentato di 781 unità (+ 0,7%).

Nelle scuole secondarie superiori, nello stesso anno scolastico, si è verificato un incremento degli alunni iscritti del 3% circa. Le scuole secondarie più frequentate sono gli istituti tecnici dove si concentra il 35% degli studenti, quindi gli istituti professionali ed i licei (scientifico, classico ed artistico) con il 22,5% ed il 30,6% di allievi, rispettivamente.

La rilevazione dei dati statistici sull'istruzione universitaria nell'anno accademico 2001/2002 riporta, complessivamente, un incremento del 28,2% nel numero degli iscritti al primo anno di corso rispetto al precedente anno accademico. Questa percentuale è rappresentativa di una realtà molto variabile a seconda delle facoltà anche se la maggior parte delle nuove iscrizioni riguarda i corsi di laurea tradizionali (medicina e chirurgia, economia e commercio, giurisprudenza). Una rilevante contrazione si è verificata nel numero dei fuori corso che, nell'anno accademico 2001/2002, si è ridotto del 6% circa rispetto all'anno precedente.

I corsi di formazione professionale in Sicilia, nel 2001/2002, sono aumentati del 26% circa, rispetto all'anno precedente, e la loro distribuzione settoriale privilegia nettamente le professioni del settore terziario (80,4% del numero di corsi totale).

¹ Tasso di utilizzo = gg degenza/ n. posti letto x 365

Nel 2001 in Sicilia la spesa del pubblico per attività teatrali e musicali ammontava a 24.649.833 Euro (-0,8% rispetto all'anno precedente) ed era pari al 6% della quota spesa sull'intero territorio nazionale. Tra le attività teatrali considerate il teatro di prosa è quello che ha fatto registrare i più alti livelli di spesa (11.461.225 Euro nel 2001) seguito dagli spettacoli di musica leggera. Cresce nel 2001 la spesa del pubblico per concerti di musica classica (+20,2% rispetto al 2000) e per gli spettacoli di danza (+30,5%). Cresce anche la spesa del pubblico per il cinema (+3,4%) che fa registrare incrementi sia nel numero di giorni di spettacolo (+2.171 giorni nel 2001 rispetto al 2000) che nel numero di biglietti venduti (+2,1%).

Nel complesso, la spesa media mensile delle famiglie siciliane per il tempo libero, la cultura ed i giochi, nel 2001 è stata pari a 88,76 Euro (+11,5% rispetto al 2000). Tale ammontare

rappresenta il 79,6% della corrispondente media a livello nazionale.

Sono, infine, 832 le biblioteche presenti in Sicilia nell'anno 2001 (6,8% del totale nazionale) e sono in prevalenza gestite da Enti Locali e dalle Università (44,6% e 28,4% rispettivamente).

Il 2002 è stato un anno positivo per il movimento turistico in Sicilia anche se l'incremento è stato inferiore rispetto all'anno precedente. L'andamento generale ha infatti fatto registrare +0,3% negli arrivi contro +1,5% del 2001. La capacità degli esercizi ricettivi in Sicilia rilevata nel 2001, risulta composta per il 10,8% da alberghi di 4 e 5 stelle, per il 36,7% da alberghi a 3 stelle e per il 52,4% da strutture di 1 e 2 stelle. Nello stesso anno il grado di utilizzo delle strutture alberghiere (ossia il rapporto percentuale tra le presenze ed il numero di posti letto x 365 giorni) è stato mediamente pari al 38,8%.

PER INFORMAZIONI:

FAX: 091/69.66.762

E-MAIL: STATISTICA@REGIONE SICILIA.IT

CAPO SERVIZIO: DOTT. GIUSEPPE NOBILE

REDAZIONE DOTT.SSA LIA GIAMBRONE